



Isolato punico - tratto urbano Acquedotto romano

Via Nanni

Visite guidate a cura della Scuola secondaria di I grado "Ettore Pais"

In età punica, l'area situata all'interno e a ridosso delle mura di cinta venne utilizzata sia come quartiere abitativo sia per attività artigianali. Le testimonianze archeologiche evidenziano la presenza, a nord-ovest delle abitazioni, di un'officina ceramica che verso la fine del IV secolo a.C. produceva anfore. Il sito continuò a essere abitato in età romana, almeno fino al I secolo a.C., quando l'innalzarsi della falda freatica ne causò l'impaludamento e perciò l'abbandono. In epoca imperiale, l'area è attraversata da un tratto dell'acquedotto del quale si conservano qui nove basamenti di pilastri in opera cementizia, che in età antica erano sormontati dagli archi sui quali correva il canale con l'acqua.



Basilica romana di San Simeone

Piazza San Simeone

Visite guidate a cura della Scuola secondaria di I grado "Armando Diaz"

La basilica è visitabile solo Sabato dalle 10.00 alle 13.00

L'area su cui sorge la chiesa romana di San Simeone celi precedenti fasi di culto extraurbano, prima forse fenicio, poi greco, punico, romano e paleocristiano, come ben dimostra il sito archeologico visitabile nel sottosuolo della piazza antistante. L'ex cattedrale del Giudicato di Gallura è intitolata al culto di Simeone, patrono della città di Olbia e della Gallura, che la tradizione cristiana stabilisce martire sotto le persecuzioni dell'imperatore Diocleziano. La chiesa, edificata tra la fine dell'XI e l'inizio del XII secolo, presenta l'impiego di una tecnica costruttiva mista: mattoni e granito. Lo stile è romanico con influenze pisane e lombarde.



Tempio e necropoli di San Simeone

Ingresso dalla piazza San Simeone o dal parcheggio di via D'Annunzio

Visite guidate a cura del Liceo scientifico statale "Lorenzo Mossa"

Il sito custodisce parte dei rinvenimenti derivanti dallo scavo archeologico eseguito in oc-

casioni dei lavori di riqualificazione dello spazio antistante la chiesa di San Simeone. Lo scavo, che ha restituito circa 450 tombe di età romana (dal 200 a.C. al 300 d.C.), restituisce una stratificazione di fasi di culto extraurbano e una necropoli che percorre i primi 2000 anni di storia della città, dalla sua nascita con i Fenici fino al Medioevo. Il sito, fiore all'occhiello della città, fornisce una testimonianza tangibile di Olbia antica. Già con i Fenici esiste probabilmente un luogo di culto nel sottosuolo dell'attuale chiesa, la cui attività prosegue nella fase greca e punica. In età romana, il tempio è dedicato alla dea Cerere e lo spazio adiacente inizia a essere occupato da sepolture. Con il cristianesimo il luogo di culto è dedicato al martire Simeone e in età giudiciale viene eretta la chiesa romanica.



Acquedotto romano Sa Rughittola

Via Mincio, direzione hotel Hilton

Visite guidate a cura di: Istituto Tecnico Statale "Dionigi Panedda" e Liceo scientifico statale "Lorenzo Mossa"

L'acquedotto romano di Olbia è il meglio conservato della Sardegna romana. Edificato in piena età imperiale (tra II e III sec. d. C.), trasportava le acque dalle sorgenti di Cabu Abbas fino alle terme della città antica attraverso un tracciato di 3,5 Km. A Sa Rughittola – via Mincio è visibile una porzione lunga oltre un centinaio di metri, nella quale spiccano due arcate intere e una piscina limaria, che documentano molto bene la monumentalità e la funzionalità di queste strutture peculiari del mondo romano. Di fronte all'acquedotto è visibile una grande cisterna, recentemente restaurata, forse destinata alle necessità idriche di una villa o di un latifondo, realizzata in opera cementizia. L'interno è rivestito di uno spesso strato di cocciopesto, utile per l'impermeabilizzazione. Altri resti dell'acquedotto romano sono visibili in via Nanni (monumento 8) e in via Canova.



Pozzo sacro di Sa Testa

SP82, dietro centro commerciale Gallura

Visite guidate a cura di: Liceo scientifico statale "Lorenzo Mossa"

Il pozzo sacro di Sa Testa, scavato nel 1938 e restaurato alla fine degli anni '60, è uno dei luoghi di culto più noti della Sardegna nuragica. Il pozzo, databile al Bronzo Finale (XII-XI secolo a.C.), è costituito da un ampio cortile circolare, in cui probabilmente si svolgevano i rituali sacri, un piccolo vestibolo di forma trapezoidale e una scala di 17 gradini che conduce alla camera del pozzo. Quest'ultima, di forma circolare, presenta una copertura a tholos alta circa 5 metri. I materiali rinvenuti durante lo scavo testimoniano una frequentazione del sito dall'età nuragica sino all'età romana. Non conosciamo quale divinità fosse venerata nei pozzi sacri, nei quali l'acqua era solo un elemento fondamentale dei rituali sacri.



Ex casermette per truppe di passaggio

via Mameli 48

Visite guidate a cura di: Iolao srls - Scuola secondaria di I grado "Armando Diaz" e New Generation on the wave APS

Il complesso immobiliare delle "ex casermette truppe di passaggio" è stato edificato intorno agli anni '40 del 1900 nell'allora periferia cittadina per ospitare le truppe di passaggio nel corso della seconda guerra mondiale. L'area si compone di alcuni fabbricati destinati principalmente a camerate e alloggi di servizio, che rivestono un importante interesse culturale per l'appartenenza al sistema dell'architettura militare della prima metà del '900. Alcuni edifici (fabbricati n. 1, 2, 3, 4 e la legnaia) si trovano, complessivamente, in uno stato conservativo discreto, mentre altri (fabbricati n. 5 e 6) rischiano al momento in condizioni di forte degrado. Grazie ad un importante progetto di riqualificazione l'ex compendio militare, solo recentemente concesso dal Demanio, punta a divenire uno spazio culturale fondamentale per la città di Olbia.



MONUMENTI APERTI 2025 DOVE TUTTO È POSSIBILE

Ventinovesima edizione

3/4 MAGGIO Arizto Arzachena Sassari Tortolì	17/18 MAGGIO Arbus Cagliari Calangianus Cerro Sannita Chieti Golfo Aranci Guspini Iglesias Perugia Porto Torres Sant'Antioco Sardara Settimo San Pietro Trieli	Nuxis Ossi Quiliano Selargius Simala Sini Stintino Roma (anche venerdì 23)	27/28 SETTEMBRE Perugia	25/26 OTTOBRE Montefano Olbia Ozieri Trieste (solo sabato 25 ottobre) Vado Ligure Volano
10/11 MAGGIO Alghero Benevento Carbonia Dorgali Escalaplano Gonnosfanadiga Lunamatrona (solo domenica 11) Ovodda Pabillonis Ploaghe Quartu Sant'Elena Samassi San Gavino Monreale Sanluri (solo domenica 11) Sestu Terralba Villasimius	24/25 MAGGIO Assemini Bosa Carloforte Chiaromonte (solo domenica 25) Cosenza (solo venerdì 23 e sabato 24) Cuglieri Irtiri Monteleone Rocca Doria	31 MAGGIO Ardali Genuri Gonnosmatza (solo domenica 1 giugno) Mogoro Oristano Oschiri Padria Pula Sarroch Segariu Sorradile Tertenia Tulii Villacidro Villaputzu	11/12 OTTOBRE Frosolone Latronico Siddi Siracusa	9/9 NOVEMBRE Bitonto Campi Bisenzio Elmas Torino
18/19 OTTOBRE Capoterra Ferraia Mantova Neoneli Palermo Savona Treviso Venezia (solo sabato 18)				

monumentiaperti
Spazi per i sogni

ARTIGRAFICHEPISANO

da sempre con Monumenti Aperti

www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti

Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv** metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



COMUNE DI OLBIA

OLBIA

25/26 ottobre 2025

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

monumentiaperti

Spazi per i sogni

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

OLBIA

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2025

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 e domenica dalle 10.00 alle 13.00.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Foto monumenti: Gianluca Antolini, Giuseppe Deiana, Enrico Grixoni, Marco Ronchi, Letizia Fraschini

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili:
1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 13

Monumenti parzialmente accessibili:
7, 8, 11, 12

Presenza di bagni per persone con disabilità:
1, 3, 10

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:

Info Point: Museo Archeologico Olbia

e-mail: servizioculturaesport@comune.olbia.ot.it

SCARICA L'APP MONUMENTI APERTI

A fine visite compila il nostro questionario.
La tua opinione è importante per noi!

LA SARDEGNA
VERSO L'UNESCO

MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA

Senato della
Repubblica

Camera
dei Deputati

MINISTERO
DELLA
CULTURA

MINISTERO
DEL TURISMO

REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

REGIONE AUTONOMA
DELLA LIGURIA

Fondazione
di Sardegna

SardegnaPay

Media partner

RADIO 5

ejetv

EUROPA
HOSTIA

BES

Patrocino

sotto l'alto patronato del Parlamento europeo

Partner

Sponsor



Museo Archeologico 1
Isolotto Peddone - Molo Brin

Visite guidate a cura del Liceo classico statale "Antonio Gramsci"

Dal punto di vista architettonico, l'edificio simboleggia una nave ormeggiata in porto, in ragione sia del contesto urbano portuale nel quale l'opera si inserisce sia del ruolo storico e culturale di Olbia. I reperti archeologici illustrano l'intera vicenda storica della città antica e del territorio circostante, dalla preistoria al XIX secolo, con particolare riferimento alle fasi più ricche di documentazione storica e archeologica: fenicia, greca, punica e romana. Elemento di particolare interesse è l'esposizione di tre dei 24 relitti di navi romane e medievali rinvenuti nello scavo del tunnel sotto il lungomare. I timoni e gli alberi di nave d'età romana, visibili anch'essi nella sala dei relitti, sono gli unici al mondo fruibili in un museo.



Biblioteca Civica Sempliciana 3
Piazzetta Dionigi Panedda 3

Visite guidate a cura del Liceo scientifico statale "Lorenzo Mossa"

La Biblioteca Civica Sempliciana, cuore pulsante della città di Olbia, ospita negli ambienti del suo storico palazzo laboratori e rassegne letterarie di grande successo. L'edificio, sede del Municipio fino al 1935, fu poi occupato dal Commissario di Polizia, dalla Pretura con il relativo carcere mandamentale, dall'Ufficio Postale e dal Comando di Polizia Municipale. Dotata di oltre 50.000 volumi, rappresenta non solo un contenitore di sapere e conoscenza, ma anche un luogo di incontro per gli studenti del territorio. Il primo piano ospita la biblioteca del prof. Panedda del quale, all'ingresso dell'edificio, è presente il busto donato dal Rotary Club cittadino e il fondo Spano, biblioteca privata appartenuta al docente della Sapienza di Roma. Degne di nota la Biblioteca Multimediale e la sala conferenze Alfonso De Roberto, giornalista e politico che nel 1973 inaugurò la biblioteca comunale. Gli studenti avranno cura di spiegare ai visitatori la presenza di un impianto termale, databile tra il II e gli inizi del III secolo d.C., situato nel sottosuolo tra via delle Terme, corso Umberto I e via Santa Croce.



Centro storico - Carreras bezzas 5
Piazza Santa Croce

Visite guidate a cura del Liceo classico statale "Antonio Gramsci"

Il centro storico, caratterizzato da un impianto urbanistico ortogonale risalente alla nascita della città, fu il cuore pulsante di Olbia in epoca giudicale. A tale periodo dovrebbe risalire la seconda cinta muraria, di cui è stato individuato un tratto durante lo scavo in via Garibaldi. Le case delle vie del centro, carreras bezzas, risalgono al XVII-XVIII secolo; alcune conservano ancora scolpite sugli architravi di granito iscrizioni con le iniziali del proprietario, simbolo cristiano e anno di fondazione, usanza che si osserva anche in altri centri storici della Gallura. Le vie Cavour, Garibaldi, Olbia e Romana, oltre a essere importanti per la concentrazione di epigrafi, conservano nel proprio sottosuolo alcune interessanti attestazioni archeologiche.



Scansiona e trova i monumenti!



Foro romano 2
Corso Umberto I

Visite guidate a cura dell'I.T.C.G. "Attilio Deffenu"

Il piano di calpestio in lastre di granito, ora visibile, fa parte della pavimentazione del foro romano di Olbia, ovvero il luogo pubblico per eccellenza di ogni città romana: una piazza spesso contornata da templi e altri edifici pubblici, luogo di incontro e di scambio anche commerciale. Quello di Olbia, edificato durante il regno della dinastia Flavia degli imperatori Vespasiano, Tito e Domiziano, si apriva sul porto antico e si estendeva dall'attuale Municipio a Villa Tamponi. Lungo il lato occidentale erano presenti due templi, uno dei quali dedicato a Venere e forse esistente già nelle fasi fenicia, greca e punica della città, poi sopravvissuti come chiese di S. Maria del Mare e di S. Antonio Abate, ubicate all'inizio dell'attuale Corso Umberto.



Chiesa San Paolo - Santuario Eracle-Melqart-Ercole 4
Piazza Santa Croce

Visite guidate a cura del Liceo classico statale "Antonio Gramsci"

La chiesa di San Paolo sorge su una modesta altura, cuore religioso e acropoli dell'abitato antico e moderno. Le indagini archeologiche attestano la presenza di un santuario, esistente probabilmente già nelle prime fasi, fenicia e greca, di vita della città, e nelle successive epoche punica e romana. La divinità venerata era la più importante di Olbia antica: il dio fenicio e punico Melqart, ovvero l'Ercle dei Greci e l'Ercle dei Romani. La testa della statua fittile di Ercole esposta al Museo Archeologico è una copia, realizzata in età romana, della statua del culto del santuario. La chiesa attuale, risalente nella sua forma originaria al XVIII secolo, si caratterizza per la cupola sormontata da lanterne rivestita esternamente da piastrelle di ceramica colorata.

Villa Clorinda - Istituto San Vincenzo 6
Via De Filippi 38

Visite guidate a cura della Scuola primaria dell'Istituto San Vincenzo

La Villa, oggi sede dell'Istituto paritario San Vincenzo de' Paoli, fu progettata negli anni Venti del Novecento dall'ingegnere Bruno Cipelli per volere della famiglia Colonna, originaria dell'isola di Ponza. L'edificio si sviluppa su due piani con un livello aggiunto in seguito, sormontato da una torretta belvedere. Il portone d'ingresso, incorniciato da semicolonne con capitello corinzio e caratterizzato dallo stemma gentilizio, è anticipato da un pronao retto da quattro colonne in granito grigio e da una piccola scalinata, protetta dalle sculture di due leoni. I motivi floreali, la lira, i volti femminili e maschili, le cornici, le sovracornici e le finte lesene pensili in stucco bianchissimo ornano l'intero edificio. La particolarità di Villa Clorinda consiste proprio nella coesistenza di elementi di stile neogotico d'ispirazione medioevale e dallo stile Liberty.



Mura puniche 7
Via Torino

Visite guidate a cura degli studenti di archeologia dell'Unitre e del Liceo classico statale "Antonio Gramsci"

Verso il 330 a.C., i Cartaginesi realizzano nella città punica di Olbia una cinta muraria a scopo difensivo. In via Torino è presente il tratto murario meglio conservato, pertinente al settore occidentale del circuito che difendeva la città nel versante rivolto verso l'entroterra. Si conservano i resti di un torrione, di un accesso e di un

tratto della cortina muraria. Il tutto realizzato con blocchi di granito di grosse dimensioni, squadrati e che in alcuni casi conservano il bugnato. A breve distanza, nella piazza del complesso residenziale di via Acquedotto, attraverso due piramidi di vetro è possibile vedere i resti di un'ulteriore porzione di mura presso cui è stato ritrovato un tesoro monetale della fine del II secolo d.C., in cui erano presenti soprattutto monete dell'imperatore Commodo.